



GIUNGE
A TERMINE
UNA TRATTATIVA
ESTENUANTE
SU CONTENUTI
SPESSO GIÀ
ATTUATI A LIVELLO
TERRITORIALE

CONTRATTO NAZIONALE EDILI, SOTTOSCRITTO IL RINNOVO DOPO SETTE MESI DI TRATTATIVE

Lo scorso 18 giugno l'Ance, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, e le Organizzazioni Sindacali nazionali dei lavoratori hanno sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del settore edile.

La firma in calce al testo del nuovo contratto è stata posta dopo sette mesi di trattative, quasi mai semplici, ed uno sciopero di otto ore dei lavoratori del comparto.



I contenuti del contratto nazionale di lavoro sono, ovviamente, di tipo salariale e normativo. Relativamente alla parte economica nazionale, l'accordo fissa i nuovi minimi salariali, il cui incremento sarà di 104 euro, 74 dei quali saranno erogati dal 1° giugno, mentre i rimanenti 30 dal 1° gennaio 2009.

Sono peraltro rilevanti le novità in materia di sicurezza e prevenzione.

Oltre a prevedere misure stringenti mirate a contrastare il sommerso, anche attraverso l'adozione di criteri di congruità, il nuovo contratto aumenta infatti, da 8 a 16, il monte ore di formazione obbli-

gatorie dedicate alla sicurezza. E' prevista inoltre una qualificazione ad hoc dei nuovi imprenditori del settore edile, che dovranno sostenere, in materia di sicurezza, non solo corsi di formazione preventiva, ma anche specifici corsi di aggiornamento periodici.

Nella stesura del testo è stato affrontato anche il problema del costo del lavoro: in un Protocollo congiunto, inserito nel contratto, l'Ance e i Sindacati hanno ribadito infatti l'impegno di riproporre al governo l'urgenza di allineare il costo del lavoro nell'edilizia a quello degli altri settori industriali.

“Si tratta di un contratto, per

così dire, poco appariscente, osserva il presidente del Collegio, geom. Giuliano Campana, ma con contenuti per taluni aspetti particolarmente interessanti”.

“Se devo rilevare una nota negativa - continua Campana - questa riguarda la durata delle trattative. Sette mesi sono davvero troppi. Tanto più se si considera che le maggiori tensioni si sono registrate su aspetti che in più dei tre quarti delle province italiane avevano trovato soluzione da lungo tempo. Mi riferisco in particolare al problema della carenza malattia, ossia del pagamento agli operai di quote salariali nei primi tre giorni di malattia”. “Mi risulta

RILEVANTI
SONO LE NOVITÀ
IN MATERIA
DI SICUREZZA
E PREVENZIONE,
CHE PUNTANO
AD ESCLUDERE
IL SOMMERSO

- prosegue il presidente - che in più del 75% delle province italiane, la questione sia stata disciplinata dagli accordi territoriali”.

“Restando a casa nostra, è dal 1988 che la questione carenza non rappresenta più un problema. Infatti è da vent’anni che gli operai edili bresciani ricevono dalla Cassa Edile un riconoscimento economico durante i giorni di carenza. I timori, soprattutto di parte imprenditoriale, che con l’introduzione di questo principio si potrebbe veder incrementato l’assenteismo, sono in parte fondati. Mi pare, come ha rilevato anche il presidente nazionale dell’Ance, l’ing. Paolo Buzzetti, che il principio sia giusto. Dunque la lotta contro i furbi, che potrebbero approfittare di questa assistenza, dovrebbe passare attraverso controlli più attenti da parte delle Istituzioni, Inps e Aziende sanitarie in primo luogo, e, soprattutto, attraverso un monitoraggio dei certificati di malattia rilasciati a volte con troppa facilità”.

Non mancano quindi i problemi, ma non possono essere sottaciute alcune componenti positive, e il nuovo contratto ne contiene molte, come rilevano sia il rag. Tiziano Pavoni ed Ernesto Bruni Zani, componenti bresciani della delegazione sindacale dell’Ance.

“Prima di tutto - sottolinea Pavoni - ancora una volta si trova conferma che nel settore edile non c’è contrapposizione ideologica tra parte imprenditoriale e lavoratori. Vi è invece la comune volontà di affrontare i problemi per trovare soluzioni che tengano conto delle, legittime, diverse prospettive”.

“La nuova disciplina sul part-time ne è la dimostrazione, aggiunge Pavoni. La premessa da tutti condivisa è che il part-time, salvo casi particolari, si addice poco al lavoro in cantiere. Da qui la necessità di trovare nel contratto collettivo un



*Il presidente del Collegio,
Giuliano Campana*

*Giuliano Campana
(presidente del Collegio):
“Si tratta di un contratto,
per così dire, poco
appariscente, ma con
contenuti per taluni
aspetti particolarmente
interessanti. Una nota
negativa riguarda la
durata delle trattative.
Sette mesi sono troppi”.*

*Tiziano Pavoni
(delegazione Ance):
“Nel settore edile non
c’è contrapposizione
ideologica tra parte
imprenditoriale e
lavoratori. Vi è invece la
comune volontà di trovare
soluzioni che tengano
conto delle, legittime,
diverse prospettive”.*



*Tiziano Pavoni, presidente della SEB e
componente della delegazione ANCE*



*Ernesto Bruni Zani, componente
della delegazione ANCE.*

*Ernesto Bruni Zani
(delegazione Ance):
“Abbiamo previsto un
sistema di qualificazione
alla sicurezza dei nuovi
imprenditori, che si pone
come obiettivo quello di
qualificare anche i datori
di lavoro sui temi della
sicurezza, formazione e
aggiornamento”.*

IL NUMERO
MASSIMO
DI ADDETTI
PART-TIME
NON DOVRÀ
ECCEDERE
IL 3% DEL TOTALE
DEI DIPENDENTI

punto di equilibrio tra lotta al lavoro irregolare e garantire comunque alle imprese la possibilità di utilizzare una tipologia contrattuale assolutamente legittima.”

La soluzione trovata vorrebbe rappresentare questo equilibrio. Da una parte è stato stabilito che il numero massimo di operai a tempo parziale non deve eccedere il 3% del totale dei lavoratori occupati a tempo indeterminato, pur restando ferma la possibilità di impiegare almeno un operaio a tempo parziale laddove non ecceda il 30% degli operai occupati a tempo pieno dall'impresa.

Dall'altra parte è, però, previsto che non sono soggetti ad alcun vincolo né sono contingentati i rapporti di lavoro a tempo parziale instaurati con i dipendenti impiegati, con lavoratori già pensionati, con operai di IV livello e con operai occupati in lavori di restauro o archeologici.

“Particolarmente significativo - evidenzia ancora Pavoni - mi pare anche il Protocollo sul costo del lavoro. Anche in occasione di questo rinnovo, imprenditori e sindacati si sono trovati d'accordo su un punto decisivo: gli oneri sociali che gravano sulle imprese in generale, e su quelle edili in particolare, sono troppo alti e determinano un eccessivo costo del lavoro. Si tratta di un tema non più rinviabile”.

Nel protocollo sottoscritto lo scorso 18 giugno le parti sociali, imprenditori e sindacati, hanno infatti convenuto che il sistema nazionale del costo del lavoro deve essere ridotto adeguandolo alla realtà europea.

Per conseguire questo obiettivo sono state individuate quattro direttrici condivise da sottoporre al Governo. In primo luogo è prevista la richiesta di una riduzione della contribuzione Inps per la Cassa integrazione ordinaria a carico delle

Relativamente alla parte economica nazionale, l'accordo fissa i nuovi minimi salariali, il cui incremento sarà di 104 euro, 74 dei quali saranno erogati dal 1° giugno, mentre i rimanenti 30 dal 1° gennaio 2009.



Si richiede al Governo una coraggiosa e strutturale decontribuzione degli straordinari e dei super minimi: ciò, però, solo a favore delle imprese virtuose ed in regola con i versamenti alle Casse Edili.

LA CATEGORIA
RICHIEDE
UN'ALiquOTA
PER LA CASSA
ORDINARIA
PARIFICATA A
QUELLA DEGLI
ALTRI SETTORI

imprese edili, portandola alla stessa aliquota in atto per gli altri settori dell'industria.

In seconda istanza si richiede al governo una coraggiosa e strutturale decontribuzione degli straordinari e dei super minimi. Ciò, però, solo a favore delle imprese virtuose ed in regola con i versamenti alle Casse Edili.

In terza battuta viene introdotta una norma che, attraverso una omogeneizzazione del tasso Inail per l'intero settore delle costruzioni ed una riduzione della contribuzione all'ente assicurativo, premi realmente le imprese in relazione all'andamento infortunistico riscontrato nella singola impresa.


*Il nuovo contratto
richiede e punta a sgravi
contributivi per le imprese
che si rivelino virtuose in
tema di sicurezza.*

Anche i temi della formazione e della sicurezza hanno trovato importanti risposte nel contratto. "Abbiamo previsto un sistema, seppur ancora in embrione e da perfezionare, di qualificazione alla sicurezza rivolto ai nuovi imprenditori - segnala Ernesto Bruni Zani - che si pone come obiettivo, appunto, quello di


qualificare anche i datori di lavoro sui temi della sicurezza, formazione e aggiornamento".

"Come ha più volte sottolineato anche il presidente Campana - aggiunge Bruni Zani - nell'edilizia il problema della sicurezza per i lavoratori è amplificato a causa della mancanza di requisiti obbligatori per chi intende diventare imprenditore. L'assoluta assenza di ogni qualificazione prescritta per gli aspiranti imprenditori del settore è un pericoloso elemento di instabilità. Come è possibile sperare che imprese che nascono e muoiono in pochi mesi operino con correttezza e siano inoltre attente ai problemi della sicurezza sui cantieri?"

EDILFARO S.r.l.



MATERIALI PER L' EDILIZIA



SOLAI A LASTRE A TRAVETTI E A PANNELLI

LATERIZI - COPERTURE - LEGNAME - P.V.C.

FERRAMENTA E ATTREZZATURE EDILI

ARREDO URBANO - CAMINETTI

Roncadelle (BS) - Via Martiri della Libertà, 5
Tel. 030.2584383 - 2584588 - Fax 030.2584393

*attrezzature
e sistemi
per l'edilizia
industrializzata*



PANIZZA UBALDO
INSTALLAZIONE PONTEGGI

Ponteggi

- Multidirezionale
- Telai prefabbricati
- Giunto/tubo
- Casseforme
- Sistemi di puntellazione
- Recinzioni provvisorie
- Ascensori da cantiere
- Tribune e palchi per sport e spettacoli

Servizi di

- Noleggio
- Vendita
- Progettazione Montaggio

informazioni e contatti

Panizza Ubaldo s.r.l.
via l° Maggio, 7 - 25030 Berlingo (BS)
Tel./Fax: 030 9977052 - 030 9973142
e-mail: info@panizzaubaldo.it